

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00152051

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 8

RVER - Codice oggetto radice 0300152051

RVES - Codice scheda cartacea componente 0300139991

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato Italia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero Gen. 6841

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVP - Provincia MN

PRVC - Comune Viadana

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1788

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di collocazione successiva

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVP - Provincia MN

PRVC - Comune	Viadana
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1788
PRDU - Data uscita	1788
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di collocazione successiva
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	MN
PRVC - Comune	Mantova
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1788
PRDU - Data uscita	1915
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Pietro
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1620
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1620
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Fetti Domenico
AUTA - Dati anagrafici	1589/ 1624
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTH - Sigla per citazione	00000262
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio

MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura/ modanatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	123.7
MISL - Larghezza	103.1
MISP - Profondità	5
MISV - Varie	Cornice cm: 130.1x109.3x5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2003
RSTN - Nome operatore	Morari A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto con cornice lignea dorata e modanata
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Pietro indica con la mano sinistra un bagliore nel cielo. Attributi: (San Pietro) tiene nella mano destra le chiavi. Paesaggi: rocce. Piante.
	La serie di dodici tele proviene da una chiesa viadanese; nel 1788 infatti il pittore Giuseppe Bongiovanni, nativo di Viadana, asserisce d'averli "acquistati in mia Patria" e li dona all'Accademia Virgiliana (Bazzotti 1980, p. 84 nota 75), in cambio della proroga di un anno della sua partenza come pensionante per Roma, causata da necessità familiari (ASMi, Studi, parte antica, b. 200, fasc. 4). La presenza di una copia del San Giovanni Evangelista a Viadana, già nella chiesa di Santa Maria Assunta e ora nel Museo Civico "Parazzi", dipinta da Stefano Gognetti nel 1684 (Parazzi 1893-1899, II (1893), p. 136; Matteucci 1902, p. 375), è ulteriore conferma che la serie lì si trovava; Bongiovanni tuttavia non precisa dove ha raccolto le tele. Una ricerca tra gli inventari settecenteschi delle chiese del luogo mi ha dato come unico riscontro possibile la menzione di "Dodici quadri in chiesa dipinti in tela rappresentanti i dodici Apostoli", tra i "sacri arredi lasciati dal fu molto reverendo signor don Paolo Gattafoni ultimo arciprete della chiesa parrocchiale del Castello", in un inventario del 9 agosto 1786 conservato nell'archivio parrocchiale dei Santi Maria e Cristoforo di Viadana (b. A.IV/7); Gattafoni è arciprete della chiesa dal 1764 al 1786 (Parazzi 1893-1899, III (1895), p. 9). Le tele rimangono di proprietà dell'Accademia anche dopo la cessione di parte del suo patrimonio artistico al Comune (1862) e vengono quindi, nel 1915, depositate presso il Palazzo Ducale (Tamassia 1996, p. 59). I dodici dipinti costituiscono un vero e proprio Apostolado - il collegio apostolico che esprime la quintessenza dei dogmi cattolici, in particolare in ambito controriformistico - secondo una tradizione iconografica che in Spagna esisteva sin dal Quattrocento ma che in Italia trova fortuna e diffusione solo ai primi del Seicento, in particolare a Roma, forse attraverso la committenza iberica lì assai presente: l'Apostolado già di Pietro Cussida, oggi in parte presso la

NSC - Notizie storico-critiche

Fondazione Longhi di Firenze e riferita al Maestro del Giudizio di Salomone o a Jusepe de Ribera (Spinosa 2003, pp. 30ss e 356-357 nn. C3-9; G. Papi, in Caravaggio e l'Europa 2005, pp. 260-264), può esemplare un modello noto al Fetti e da questi imitato nella serie mantovana. In realtà, Fetti inserisce, rispetto alle rappresentazioni consuete, il Redentore al posto di san Bartolomeo ed esclude anche san Mattia a favore di san Paolo, mutando lievemente l'assetto tradizionale dell'iconografia (Safarik 1990, p. 189). La serie non ha praticamente precedenti nel Mantovano: l'unico Apostolado di primo Seicento che io conosca si trova nei depositi del duomo cittadino, presenta Cristo e gli Apostoli a mezza figura e deriva dalle incisioni di Crispijn de Passe de Oude (Hollstein's Dutch and Flemish 1949-2009, XV (1964?), p. 161 nn. 240-253); questa serie si allarga però a includere alcuni Padri della Chiesa. È possibile inoltre che lo stesso Fetti abbia dipinto un secondo Apostolado del quale rimanevano, nel 1648, cinque elementi nella collezione di Gian Vincenzo Imperiali (Martinoni 1983, pp. 286-288; Safarik 1990, p. 217 n. 94). Nell'Accademia Virgiliana i nostri dipinti sono ricordati nell'inventario del 1810 da Felice Campi (nn. 64-75): "Dodici quadri in tela rappresentanti li undici Apostoli con Gesù Cristo, tutti a mezza figura, opera di Domenico Feti, tutti patiti, alti braccia 2 pollici 9 e larghi braccia 2 pollici 3, sono stati regalati dal suddetto Bongiovani"; in maniera non dissimile sono segnalati, sempre con la corretta attribuzione, negli inventari successivi. Susani (1818, p. 39) sembra essere il primo a menzionarli a stampa come opere di Domenico Fetti; in Accademia nel 1857 Eastlake (ms. Eastlake 1857, p. 110) li vede e li giudica "very bad, unfinished, but useful as exhibiting his chopped singular mode of painting", e così nel 1883 anche l'Intra (p. 47) li dice "non totalmente compiuti", forse mal interpretando l'estrema rapidità di tocco che li caratterizza. L'attribuzione al Fetti non è tuttavia messa in dubbio sino a un intervento del 1922 di Marangoni (pp. 217-218) che li giudica eccessivamente goffi nelle forme e cromaticamente distanti dai modi del Fetti, rifiutando quindi la corrente attribuzione. Le sue osservazioni sono raccolte, contro una cospicua serie di interventi tutti favorevoli all'attribuzione al Fetti, da Benesch che nel 1926 (p. 255 nota 7) assegna le dodici tele al Maffei, mentre due anni più tardi Pevsner (p. 155) ritiene che solo due delle tele, senza peraltro specificare quali, siano autografe di Fetti. CONTINUA NEL CAMPO OSS.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
------------------------------------	-----------

ACQD - Data acquisizione	1788
---------------------------------	------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale
--------------------	---------------------

FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 43524g
-------------------------------------	----------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 304-307, n. 360
BIBI - V., tavv., figg.	tav. CXVIII, n. 360
BIBH - Sigla per citazione	30000469
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2010
CMPN - Nome compilatore	L'Occaso S.
FUR - Funzionario responsabile	Rodella G.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2010
RVMN - Nome revisore	ARTPAST/ Pincella S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2009
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Rodella G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2013
AGGN - Nome revisore	Montanari E.
AN - ANNOTAZIONI	